

Gemellaggi solidali, conclusa la prima giornata della visita della Delegazione Caritas Sardegna a Salonicco

È iniziata con l'incontro col Vicario apostolico di Salonicco, mons. Ioannis Spiteris, la visita della delegazione Caritas Sardegna a Salonicco. È stata l'occasione per ricevere i sentimenti di gratitudine di mons. Spiteris (che è anche ordinario dell'Arcidiocesi di Corfù, Zante e Cefalonia) per l'accoglienza e l'opportunità formativa riservata l'anno scorso dalla Diocesi di Iglesias agli operatori della sua Caritas e a quelli della Caritas di Atene, nell'ambito del progetto di *Gemellaggio solidale con la Grecia*.

A guidare la delegazione italiana Raffaele Callia, direttore della Caritas diocesana di Iglesias e referente dell'Area mondialità di Caritas Sardegna, accompagnato da Aldo Maringìo (vicedirettore Caritas Iglesias) e Maria Chiara Cugusi (referente comunicazione Caritas Sardegna). Raffaele Callia, portando i saluti e un omaggio da parte del Vescovo di Iglesias, mons. Giovanni Paolo Zedda, ha voluto ricordare l'impegno assunto con la Chiesa di Salonicco: un impegno che si traduce in vicinanza e prossimità concreta, soprattutto nel favorire dei processi di carattere formativo che siano in grado di far crescere la realtà Caritas; il tutto partendo da un reale ascolto dei bisogni della Chiesa locale e dalla valorizzazione delle risorse presenti, in un contesto che – più volte è stato ricordato – è quello di una Chiesa cattolica minoritaria in un paese prevalentemente ortodosso, bisognosa del sostegno e della vicinanza di tanti fratelli, anche italiani. Una Chiesa per la maggior parte formata da fedeli immigrati, rappresentata da oltre quaranta nazionalità diverse, in cui il lavoro della Caritas è complesso, perché può contare su poche risorse, non solo economiche ma anche umane, nonostante i bisogni crescenti e una crisi economica che stenta a risolversi.

«Finora siamo riusciti ad aiutare circa 600/700 famiglie – spiega mons. Spiteris – soprattutto grazie alla donazione da parte di un armatore greco; oggi non sappiamo per quanto ancora potremo ricevere questi fondi per aiutare queste persone». Un lavoro ancora più impegnativo di fronte alla presenza di profughi che continuano ad arrivare attraverso il confine con la Turchia: a loro per qualche anno la Caritas greca ha garantito, grazie ai volontari e al sostegno di Caritas Italiana, la distribuzione di pasti e viveri. «È stato un momento di grande solidarietà – dichiara mons. Spiteris -. Nelle buste che contenevano i generi di prima necessità abbiamo voluto inserire la scritta Caritas, per far sapere che la Chiesa cattolica era presente». Un lavoro talvolta poco visibile, ecco perché per questa Chiesa è così importante portare avanti forme di collaborazione con le altre Caritas: «La vostra presenza è molto significativa – continua -: mi auguro che non sia solo una "vampata" di entusiasmo iniziale, ma la conferma di un rapporto di continuità, che possa proseguire con scambi reciproci. Voi provenite da una realtà bisognosa, quella sarda, che io conosco: il fatto che voi apriate le porte, che siate una Chiesa in uscita, come dice Papa Francesco, ci riempie di speranza e ci commuove. Ciò che vi chiediamo è soprattutto un sostegno morale, la vostra vicinanza, sapere che non siamo soli, essere incoraggiati a far conoscere il nostro lavoro».

In chiusura dell'incontro, Callia ha ricordato come la presenza delle Caritas sarde (espressione della Chiesa cattolica, e dunque Chiesa universale) «testimonia proprio la volontà di proseguire questo rapporto in modo fruttuoso: non solo la possibilità di sostenere una progettualità concreta, ma anche un impegno formativo che si protragga nel tempo e che si traduca in un vero e proprio investimento per la comunità locale». Si è parlato di sostegno allo sviluppo di Centri di ascolto, di formazione degli operatori e si è pure descritta l'esperienza italiana del "progetto Policoro", come testimonianza concreta attraverso cui il Vangelo può incarnarsi nelle speranze dei giovani, valorizzando i loro talenti e le potenzialità presenti nel territorio, anche sul versante del lavoro e della cura del bene comune. Tra i progetti che la Caritas di Salonicco vorrebbe attivare c'è la realizzazione di un Centro d'ascolto dotato di un

locale adeguato e accogliente, che sappia mettere a frutto la formazione ricevuta lo scorso anno ad Iglesias e che – inevitabilmente – necessiterà di un ulteriore accompagnamento. Alla sera, la delegazione ha preso parte alla celebrazione eucaristica, presieduta dallo stesso mons. Spiteris, in memoria di San Giovanni Battista de La Salle, presso la Chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione. È stata ulteriore occasione per fraternizzare con la comunità dei fedeli cattolici e dei collaboratori della Caritas locale.

14 maggio 2018